

ARCI DIOCESI DI LUCCA
Ufficio Pastorale della Famiglia



**Imparate ad amarvi
secondo il cuore di
Dio**

I passi della fede in famiglia.

Un decalogo che ci aiuta

1 Fede e fedeltà

Ricordate il patto nuziale ogni giorno. *“Io N accolgo te N e con la grazia di Cristo...”*. Recuperate il testo della promessa nuziale e tenetelo in un luogo ben visibile della camera da letto. Ripensando alle parole pronunciate nel giorno solenne del matrimonio, riconoscete la sorgente dell'amore e la grazia del sacramento ricevuto. La coscienza che l'amore è un dono di Dio e che il matrimonio è una vocazione impegna a mettersi e a rimanere in ascolto della Parola e a trovare in Dio la fonte a cui attingere sempre nuovamente la forza dell'amore e il coraggio della fedeltà.

Non cercare la tua soddisfazione, ma quella del coniuge.

Per questo ti sei sposato.

E' importante avere sempre presente questa verità. Lui/lei non potrà mai renderti completamente felice. Non puoi controllare le sue scelte, il suo comportamento e il suo agire. Ciò che puoi fare e di cui hai il pieno controllo è impegnarti a fondo per renderlo/a felice. Questo hai promesso nel matrimonio. Senza mettere sulla bilancia quanto e cosa ti offre l'altro/a. Il tuo amore deve essere incondizionato. Solo questo ti può far vivere in pienezza il tuo matrimonio che prima di tutto è una vocazione cioè la tua risposta all'amore di Dio che Lui ti ha già dato.



2 Fede e ascolto

Vivete un dialogo coniugale più intenso e frequente. Il dialogo vi aiuta a sopportare insieme le prove, sia quelle che vengono dall'esterno (ambiente sociale, mancanza di lavoro) sia quelle che nascono all'interno della vita familiare (incomprensione e diffidenze). Il dialogo manifesta e rafforza la condivisione che è il primo e più grande sostegno. Senza il dialogo ogni frattura rischia di allargarsi, ogni incomprensione di estendersi.

10 Fede e santità

Puntate in alto. Senza paura apritevi alla chiamata alla santità. Il matrimonio non può essere pensato come una via minore, una specie di stradina di campagna buona per i muli, per quanti cioè non sanno correre come i cavalli. La Chiesa invita a farne invece la via maestra per giungere alle alte vette. Come? Vivendo il Vangelo. Ma il Vangelo non è un semplice ricettario e neppure una raccolta di pie illusioni, è una Persona che rivela il progetto del Padre. Niente paura! Ci vuole una santa incoscienza e una buona dose di ingenuità per intraprendere il cammino

Tra marito/moglie e suocera non mettere il dito.

Spesso esistono tensioni nella coppia causate dal rapporto non sempre indipendente tra il coniuge e la sua famiglia di origine. Quando ci sposiamo dobbiamo essere ben consapevoli che se il nostro coniuge ad esempio è un mammone, non smetterà di esserlo improvvisamente per grazia divina una volta sposati. Ci stiamo prendendo un grosso rischio. Dobbiamo esserne consapevoli. Se decidiamo di correrlo non possiamo poi pretendere nulla da lui/lei. Se siamo fortunati e riusciamo a mettere centinaia di chilometri tra noi e la sua famiglia non ci sono grossi problemi. Nel caso invece abbiamo i suoceri vicino la scelta più sbagliata che possiamo compiere è ricattare e mettere di fronte ad una scelta (tardiva) il nostro sposo o la nostra sposa. Non possiamo metterci in mezzo cercando di dividerli. Dobbiamo al contrario lasciare piena libertà all'altro/a facendo di tutto per attirarlo/a a noi. Quando si inizia una guerra con la famiglia di origine di solito non ci sono mai vincitori, ma solo morti e feriti.

L'amore non è un sentimento, ma una scelta, una decisione, una promessa.

Non vale dire non sento più nulla. Non lo/la amo più. L'amore non è sentire. L'amore, come abbiamo visto al primo punto, è volere il bene dell'altro/a. Volerlo e darsi da fare per offrirglielo. Il matrimonio è soggetto, essendo una relazione non a termine e quindi lunga, a sbalzi nei nostri sentimenti, a momenti di sentimenti forti e altri di aridità. Ci saranno momenti in cui non saremo sostenuti dalla passione d'amore. Non importa possiamo e dobbiamo amare comunque.

3 Fede e memoria

Riscoprite l'anniversario di matrimonio. La sottolineatura dell'evento sacramentale si accompagna inevitabilmente con la valorizzazione dell'anniversario di matrimonio. Da celebrare con particolare cura. Preparatevi con un tempo di ritiro, con il sacramento della riconciliazione per rendere grazie a Dio dei doni ricevuti e confermare il patto nuziale.

Il tuo coniuge è diverso da te: ricordatelo.

Spesso siamo portati a dare al nostro coniuge quello che piace a noi. Spesso non comprendiamo che parole o atteggiamenti che per noi sono normali e non negativi possano invece dare fastidio al nostro coniuge. Non è lui/lei ad essere esagerato. E' soltanto diverso/a da noi. Amare significa preoccuparsi della sensibilità dell'altro/a e amarlo/a nel modo che a lui/lei piace. Non serve amare una persona in un modo che non le trasmette amore. E' nostro impegno di sposi conoscere qual'è il modo migliore per dare il nostro amore.

4 Fede e preghiera

Pregate insieme come famiglia. Decidete i tempi da dedicare alla preghiera vissuta in casa. Ritrovatevi, per esempio, il sabato sera per recitare il Rosario o parte di esso, ripercorrendo i misteri gaudiosi della vita della Santa Famiglia a Nazaret. Sarà un'occasione propizia per ripercorrere gli anni di Gesù con Maria e Giuseppe e coinvolgere anche i più piccoli in questa meravigliosa storia della salvezza

La differenza tra marito e moglie è una ricchezza, non una disgrazia.

Uomo e donna sono diversi. Non lamentiamoci per questo, ma al contrario contempliamo la bellezza dell'altro/a che ci attrae proprio perchè è qualcosa che non ci appartiene, ma che ci appare un mistero meraviglioso. Nel maschile e femminile che si uniscono c'è una ricchezza tale da essere l'immagine terrena più vicina alla famiglia trinitaria di Dio. Ricordiamocelo e ringraziamo Dio per averci donato una creatura tanto diversa da noi e per questo incantevole e affascinante

5 Fede e Eucarestia

Preparatevi come famiglia alla Pasqua settimanale. L'Eucarestia è una grazia che vi educa all'ascolto, alla missione e permette a Cristo Signore di rimanere in mezzo a voi, di diventare Lui il sostegno, la forza, il cibo, nel vostro cammino. Al mattino della domenica ritrovatevi come famiglia per leggere il brano del vangelo che sarà proclamato nella liturgia eucaristica e invitare tutti a condividere le proprie riflessioni. Se possibile, genitori e figli, partecipate insieme all' Eucarestia

Il tuo matrimonio dipende anche da te: stai facendo tutto il possibile?

Siamo inclini a notare le mancanze dell'altro/a molto più facilmente rispetto alle nostre. Spesso non serve continuare a lamentarsi per ciò che non fa l'altro. Cosa posso fare io per migliorare la situazione? E non tiratemi fuori che fate già molto più di lui/lei. La relazione sponsale

9 Fede e carità

Vivete l'attenzione per l'altro. Le porte della casa non possono mai restare chiuse ma sempre devono essere pronte a far posto a chi si trova in necessità. Non solo i figli della carne ma anche quelli della Provvidenza, non solo gli amici a cui siamo legati da un patto ma anche quei fratelli che per un tempo abbiamo avuto la sorte di incrociare

Occuparsi di sé non è egoismo: è un modo per fare agli altri un regalo più bello.

Non chiudiamoci in famiglia. Non rinchiudiamoci in famiglia. La famiglia non è una prigione. Se abbiamo interessi che coltiviamo non smettiamo di farlo. Sempre con moderazione e senza sacrificare la nostra relazione sponsale, ma non annulliamoci. E' importante che comprendiamo questo per noi e per il nostro coniuge. Se io esco di casa per giocare a calcetto con i miei amici e poi torno in famiglia contento, sfogato e rilassato riuscirò ad essere anche un padre e un marito migliori . Se la mia sposa ama andare con le amiche al cinema ogni tanto perchè riesce così a staccare e a rilassarsi ben venga. So che quando tornerà sarà più disponibile e aperta anche nei miei confronti. Sta a noi trovare il giusto equilibrio affinchè il nostro primo pensiero sia per la famiglia, ma che non diventi l'unico pensiero cancellando tutto il resto.

Non devi difenderti dal tuo coniuge: è il tuo migliore alleato, non un nemico.

Altro punto delicatissimo. Quante volte abbiamo paura del giudizio del nostro coniuge? Quante volte siamo i primi a giudicare? Il matrimonio deve essere luogo di sostegno e non di condanna. L'altro sbaglia, su questo non c'è dubbio. E' importante farglielo capire. Anche su questo non c'è dubbio. Possiamo porci con lo sguardo giudicante e sprezzante di chi, mettendo in evidenza le fragilità e i peccati dell'altro, si vuole in realtà esaltare. Oppure possiamo avere lo sguardo di Dio, di chi vede oltre l'errore. Guardare con gli occhi di Dio significa anche giudicare il nostro coniuge con l'atteggiamento e la modalità di Dio. Dio sta in alto, ma proprio perchè sa di essere molto più di noi, scende e si mette al di sotto di noi. Per amore si abbassa e con noi, aspettando i nostri tempi e la nostra volontà, si rialza riportandoci in alto con Lui. Il giudizio diventa così via di salvezza e non di condanna. Anche nel matrimonio accade, o dovrebbe accadere la stessa cosa. Si impara a non mettersi in alto a sparare sentenze e condanne, che non aiutano, ma affossano ancora di più l'amato/a. Se ci accorgiamo di qualche errore e fragilità del nostro sposo o sposa dobbiamo avere la forza e la pazienza di abbassarci, e con tanta tenace tenerezza aiutarlo/a a rialzarsi. Servirà magari ingoiare bocconi amari, subire umiliazioni e dover accettare ingiustizie, ma questa è l'unica via che può aiutare una persona a risorgere, è la via della croce. Prima di puntare l'indice guardiamo il nostro anulare e la fede che portiamo, segno della nostra promessa e unica via per la nostra santità e quella del nostro coniuge.

8 Fede e testimonianza

Ascoltate la testimonianza dei santi sposi e genitori. Proponiamoci di approfondire la vita di una o più coppie cristiane che hanno vissuto santamente la vocazione al matrimonio (Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi, Luigi e Zelia Martin, genitori di santa Teresa di Gesù Bambino).

non è luogo per fare i sindacalisti. Ricordate che vincete o perdetе insieme.

6 Fede e vita

Celebrate la vita. Imparate a ritmare i momenti della vita familiare con la lode di Dio. Date cioè il respiro della fede agli eventi che coinvolgono la famiglia, come compleanni, onomastici, promozioni scolastiche, momenti di malattia e di difficoltà. Scegliete la modalità più opportuna, ad esempio andare a messa tutti insieme quel giorno o vivere un momento di preghiera in casa.

Fa' qualcosa per rendere più piacevole la vostra casa.

Il talamo nuziale è il sacer della coppia. Sacer è quel luogo recintato dove nell'antichità pre cristiana si entrava il relazione con il divino. Non a caso la persona preposta ad essere mediatore e ad offrire sacrifici ed olocausti era il sacerdote. Termine che ancora oggi usiamo. Il talamo è questo recinto sacro della coppia dove si manifesta in modo più visibile e percepibile il noi, la relazione abitata da Dio. Si può estendere questo recinto a tutta la casa. La casa è luogo sacro della famiglia. Non solo della coppia. E' il luogo dove la famiglia si ritrova attorno alla tavola. Il luogo dove si custodiscono i ricordi belli e brutti. Il luogo dove c'è dialogo e relazione. Luogo di preghiera. Luogo anche di contrasti e di litigi, ma sempre nella certezza di essere amati. Luogo di condivisione e di libertà di mostrarsi per quello che si è senza dover dimostrare nulla. Per questo è importante curare la nostra casa. Significa considerare prezioso tutto ciò che rappresenta. Significa considerare preziosa la nostra famiglia e la nostra relazione.

7 Fede e cammino

Fate un pellegrinaggio familiare. Mettersi in cammino insieme per affidare al Signore la vostra famiglia, è segno di fiducia e di abbandono